

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2019

## SUD

|                               |            |    |  |    |
|-------------------------------|------------|----|--|----|
| METROPOLIS NAPOLI             | 21/03/2019 | 18 | Commissione Terra dei Fuochi Il summit tra Regione e studiosi<br><i>Redazione</i>  | 2  |
| QUOTIDIANO DEL SUD            | 21/03/2019 | 13 | I Comitati bacchettano Tropeano<br><i>Redazione</i>  | 3  |
| QUOTIDIANO DEL SUD            | 21/03/2019 | 13 | Dall'inizio di marzo diversi i casi in provincia di Avellino, già scattata l'allerta<br><i>Redazione</i>   | 4  |
| ROMA                          | 21/03/2019 | 10 | Rischio idrogeologico: vietato sgarruparsi al sud<br><i>Redazione</i>  | 5  |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO      | 21/03/2019 | 12 | Xylella, reimpianti possibili I sindaci: la Lezzi si è svegliata = Xylella, il ministro Lezzi chiama i sindaci salentini<br><i>Redazione</i>                 | 6  |
| GAZZETTA DEL SUD COSENZA      | 21/03/2019 | 23 | Protezione civile, conclusi gli incontri con gli studenti<br><i>Federica Montanelli</i>  | 8  |
| GAZZETTA DI BRINDISI          | 21/03/2019 | 39 | Principio di incendio sul nastro trasportatore = Incendio in una delle torri del nastro trasportatore<br><i>Antonio Portolano</i>                            | 9  |
| QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI | 21/03/2019 | 12 | Principio d'incendio a una torre della centrale Le fiamme domate dal sistema di sicurezza<br><i>Lpez</i>   | 11 |
| QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE    | 21/03/2019 | 7  | Emergenza xylella anche Lezzi convoca i sindaci<br><i>Roberta Grassi</i>   | 12 |
| meteoweb.eu                   | 20/03/2019 | 1  | Allerta Meteo, avviso della protezione civile per l'estremo Sud: venti di burrasca e maltempo in Calabria e Sicilia [MAPPE e BOLLETTINI]<br><i>Redazione</i> | 13 |
| ansa.it                       | 20/03/2019 | 1  | Venti burrasca su Calabria e Sicilia - Calabria<br><i>Redazione Ansa</i>   | 15 |
| ansa.it                       | 20/03/2019 | 1  | Incendio in cantiere metro a Catanzaro - Calabria<br><i>Redazione Ansa</i>   | 16 |
| askanews.it                   | 20/03/2019 | 1  | Maltempo, Dpc: venti di burrasca su Calabria e Sicilia<br><i>Redazione</i>   | 17 |
| brindisireport.it             | 20/03/2019 | 1  | "Portale per il cittadino": nuovo servizio on line per i cittadini di San Donaci<br><i>Redazione</i>   | 18 |
| ilsannioquotidiano.it         | 20/03/2019 | 1  | Siccità: Coldiretti Padova, irrigazione di soccorso nei campi<br><i>Redazione</i>  | 19 |
| irpiniaoggi.it                | 20/03/2019 | 1  | Incendio a Pago del Vallo di Lauro, vanno in fumo quintali di nocciole<br><i>Redazione</i>   | 20 |
| lecceprima.it                 | 20/03/2019 | 1  | Affaire xylella, Lezzi convoca sindaci e associazioni. Piconese: "Si è svegliata"<br><i>Redazione</i>  | 21 |
| napolitoday.it                | 20/03/2019 | 1  | Finisce contro un palo e si schianta nella villa privata: conducente illesa<br><i>Redazione</i>  | 22 |
| puglialive.net                | 20/03/2019 | 1  | Bari - CONSORZI BONIFICA: COLDIRETTI PUGLIA, 400MILA EURO DI RISACIMENTO DANNI A TERRE D'APULIA<br><i>Redazione</i>  | 23 |
| salernonotizie.it             | 20/03/2019 | 1  | Meteo: il freddo non molla, colpo di coda fino a fine mese?<br><i>Redazione</i>  | 24 |
| salernotoday.it               | 20/03/2019 | 1  | Cava de' Tirreni, approvato il nuovo Puc: la parola ai cittadini<br><i>Redazione</i>   | 25 |
| InterNapoli.it                | 20/03/2019 | 1  | Spaventoso incidente a Somma Vesuviana, donna perde il controllo dell'auto e si schianta in una villa<br><i>Alberto Raucci</i>                               | 26 |
| startupitalia.eu              | 20/03/2019 | 1  | Il Governo presenta il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030<br><i>Redazione</i>   | 27 |

Convocato tavolo tecnico con biologi, ricercatori, Legambiente e Arpac

## **Commissione Terra dei Fuochi II summit tra Regione e studiosi**

[Redazione]

Convocato tavolo tecnico con biologi, ricercatori, Legambiente e Arpac Commissione Terra dei Fuochi II summit tra Regione e studiosi La III Commissione speciale "Terra dei fuochi, bonifiche ed ecomafie" del Consiglio regionale della Campania, presieduta dal consigliere Gianpiero Zinzi, si è riunita nella mattinata di ieri per discutere di "Inquinanti ambientali e alimentazione in Terra dei fuochi". Al termine dell'audizione è stata concordata la formazione di un gruppo di lavoro che si confronterà sul tema. Ne faranno parte rappresentanti dell'Ordine nazionale dei biologi, dell'Università Vanvitelli, di Legambiente e di Arpac, ma sarà anche aperto al contributo di professionisti e ricercatori del settore. Quando si parla di Terra dei fuochi - spiega il presidente Zinzi - l'informazione e l'approfondimento sono aspetti fondamentali. La discussione in Commissione si è ampliata fino a ricomprendere diversi ambiti, la salute e uno di questi. Il gruppo di lavoro, che sarà ufficializzato nelle 3 LA COMMISSIONE La III Commissione speciale "Terra dei fuochi, bonifiche ed ecomafie" del Consiglio regionale della Campania, presieduta dal consigliere Gianpiero Zinzi, si è riunita nella mattinata di ieri per discutere di "Inquinanti ambientali e alimentazione in Terra dei fuochi". 38 i COMUNI Sono trentotto i comuni che rientrano nel patto della Terra dei Fuochi. Tra le province di Napoli e Caserta l'elenco comprende numerose realtà dell'area Vesuviana. prossime settimane, vuole essere uno strumento operativo che consenta di ricercare un giusto equilibrio tra ambiente e salute partendo da dati certificati e sviluppando un ragionamento con le professionalità a vario titolo coinvolte. Uno studio che permetterà anche di meglio valorizzare e conoscere la nostra tradizione alimentare. Nel costante impegno contro l'abbandono illecito di rifiuti, inoltre, sembrano essersi sbloccate le armi per combattere gli eco criminali. Nei giorni scorsi il governo ha annunciato l'arrivo di droni che saranno messi a disposizione delle forze dell'ordine nella costante lotta contro gli sversamenti selvaggi e i roghi di rifiuti tossici. Finalmente arrivano i droni contro la Terra dei fuochi. In quel piano di azione firmato il 4 dicembre a Caserta ci sono tante, tantissime misure che ogni ministero coinvolto sta realizzando e concretizzando. Oggi, grazie al lavoro dell'Esercito e al ministro della Difesa Elisabetta Trenta, saranno messi in campo dei droni per contrastare i roghi nella Terra dei fuochi. Così il ministro dell'Ambiente Sergio Costa in un post su Facebook pubblicato alcuni giorni fa sulla sua pagina social. Questi droni sono concepiti per osservare la Terra dei fuochi senza essere notati e avvistare siti di sversamento in luoghi fino ad oggi inaccessibili per le vie terrestri. Un altro mattoncino nella lotta ai roghi tossici. Stiamo lavorando senza sosta, e non ci fermeremo qui, scriveva soltanto alcuni giorni fa il capo del dicastero dell'ambiente. riproduzione riservata -tit\_org-

**I BIOJIGESTORE** Alla vigilia di un confronto chiave, Pintervento di Mazza

## **I Comitati bacchettano Tropeano**

*Intanto il sindaco Grillo apre al fronte del no: ma non ci sono alternative*

[Redazione]

Alla vigilia di un confronto chiave, l'intervento di Mazz I Comitati bacchettano Tropeano. Intanto il sindaco Grillo apre al fronte del no: ma non ci sono alternative. CHIANCHE- Comitato contro Tropeano sulla questione Biodigestore. Alla vigilia di un vertice che potrebbe essere decisivo, quello dell'assemblea Ato con i sindaci dell'area, che sarà presieduta proprio da Valentino Tropeano, È presidente dell'Alibito territoriale finisce nel mirino del Comitato Salviamo la Valle del Sabato, in prima linea insieme ad alcune amministrazioni comunali dell'area per dire no all'impianto che dovrebbe essere realizzato nell'area Pip del comune della Valle del Sabato. A spiegare e soprattutto stigmatizzare il comportamento assunto dal presidente dell'Ato è Franco Mazza, che sulla questione biodigestore "dovrebbe indicare un percorso, delle linee guida, insomma stabilire delle regole. Invece non una parola sulle compatibilità ambientali né urbanistiche. Tropeano, a mio avviso cerca di ripercorrere la strada intrapresa dalla flegione Campania, con l'individuazione di Chianche tramite una procedura, anomala che ha portato ad individuare un sito teorico, eh e di fatto non esiste perché il Kp di Chianche non esiste più. un sito collocato nel cuore dell'areale del Greco di Tufo, privo di adeguata viabilità, in dissesto idrogeologico e a pochi metri dal fiume Sabato. Spetterebbe allora stabilire quali caratteristiche dovrebbe avere il posto dove costruire il biodigestore. Rispetto deiPTCP, ricerca, di un'area industriale o di un capannone già esistente, magari costruito con fondi pubblici della legge 19/81 ed ora riutilizzata. in prossimità di strade di collegamento. Fatto questo la soluzione sarebbe automatica, semplice e direi oggi vivibile, rispetto alla quale anche le eventuali proteste finirebbero per essere vuote e pretestuose. Mi chiedo: ma se non fa, questo a cosa serve? Ci si limita ad andare in giro per l'Irpinia, a riferire e ad ascoltare opinioni del tipo: il biodigestore è necessario... bisogna chiudere il ciclo integrato dei rifiuti...bisogna abbattere i costi e bla bla bla. Ma a me sembra che l'intenzione sia, quella, di far trascorrere il tempo per poter poi ripiegare su Chianche, visto che non si sono trovate (o meglio non si sono cercate) altre soluzioni. Proprio in queste ore il pruno cittadino di Chianche Carlo Grillo ha lasciato trasparire un'apertura al dialogo, sempre però sulla base di assenza di alternative all'impianto di Chianche: In questi giorni ho aperto un canale di discussione con i sindaci che hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato. Ne sono contento e garantisco che, se qualcuno propone una commissione di controllo o migliorie al progetto non ci sono preclusioni. Bonavita così, poi, l'ha detto pubblicamente. Senonché ci sono alternative si va avanti. E alternative non ce ne sono perché nessuno si è fatto avanti. Valentino Tropeano -tit\_org-

**I ROGHI Protezione Civile in azione in due aree, in fiamme diversi ettari**

## **Dall'inizio di marzo diversi i casi in provincia di Avellino, già scattata l'allerta**

- \

[Redazione]

La Protezione Civile in azione in due aree, in fiamme diversi ettari. Incendi a Montemiletto e Luogosano. Dall'inizio di marzo diversi i casi in provincia di Avellino, già scattata l'allerta. La stagione estiva è ancora lontana, ma in Irpinia sul fronte incendi si registra già da qualche tempo un vero e proprio campanello d'allarme. Non un'emergenza, ovviamente, ma qualcosa per cui il responsabile regionale della Protezione Civile Claudia Campobasso ha già anticipato di voler presto convocare tutti gli enti preposti per un piano preventivo. Due intanto i roghi che ieri hanno interessato il territorio irpino. A Montemiletto e Luogosano. Il primo incendio nella località Acquacalda, dove è stato interessato un territorio di circa mille metri quadrati. L'altro incendio in località Piano a Luogosano. Almeno tre ettari di terreno incolto andati a fiamme. Sul posto il personale specializzato della Protezione Civile che ha avviato l'opera di spegnimento. Gli uomini sono sul posto per spegnere le fiamme. Intervento alquanto difficile data la presenza, del vento che alimenta maggiormente le fiamme. Gli altri incendi avevano interessato tra il 7 ed il nove marzo scorso altre zone della provincia di Avellino. A partire dalla Valle del Cervaro, a Greci, dove erano state prese di mira diverse zone, coltivate a querceto. Prese di mira le zone boschive del territorio. Alle operazioni di spegnimento avevano preso parte anche i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, giunti da Savignano Irpino. Isohia, Porcino, Difesa Bove, Pezza delle donne, Monte Cervo, zona laghetto una vera e propria devastazione del territorio. Negli stessi giorni diversi ettari di territorio erano andati in fiamme a Summonte e Volturara. Una situazione di grande difficoltà, quella che aveva visto roghi anche in altre zone della Campania e che aveva impedito alla Protezione Civile di far intervenire in provincia di Avellino l'unico elicottero in dotazione alla Regione. Sul posto Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Carabinieri Forestali. Le fiamme hanno interessato un'area di circa otto ettari. Fiamme anche nella Valle del Cervaro, nel territorio di Montaguto. Dopo Greci, Summonte e Volturara. Incendi - tit\_org - Dall'inizio di marzo diversi i casi in provincia di Avellino, già scattata l'allerta

## Rischio idrogeologico: vietato sgarruparsi al sud

[Redazione]

**RISCHIO IDROGEOLOGICO: VIETATO SCARROPARSI AL SUD DI RACHELE TIZZANO** In una riunione convocata il 28 febbraio scorso il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha presentato il decreto Proteggi tal i a, ovvero il Piano nazionale di opere e interventi e il piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico. Tale lavoro è il risultato dei primi tre anni di lavoro di #Italiasiciira, la Struttura di missione per il contrasto al dissesto idrogeologico, voluta dal Governo Renzi e confermata dal Governo Gentiloni. Il decreto è stato presentato come il più grande piano di messa in sicurezza, lotta al dissesto idrogeologico e prevenzione del nostro Paese e prevede di mettere a disposizione di Regioni ed Enti locali 10,853 miliardi di euro per il triennio 2019-2021. Già per il 2019 saranno messi a disposizione 3 miliardi per opere concretamente e immediatamente cantierabili. Peccato che, tanto per cambiare, nel decreto mancano all'appello ben tre regioni italiane, ovviamente non del nord: per Harn o di Marche, Campania e Puglia. Certo un governo che vanta Conte presidente del consiglio napoletano, Costa ministro dell'ambiente napoletano e la Lezzi ministro tutto per il sud poteva fare di meglio. Va a capire adesso se sono solamente distratti, un po' faciloni e un po' (tanto) ignoranti o in malafede, ovvero pilotati da Voisapetechi. Certo è che bastava perdere due minuti e dare uno sguardo al rapporto annuale dell'ispra sul rischio frane in Italia o anche solo un Occhiolina alla mappa allegata (nel caso avessero bisogno del disegnano, per capire) per rendersi conto che quando gli esperti dicono che in Italia franano 91 comuni su 100 intendono in "tutta l'Italia", non "in Italia tranne che in Campania, Marche e Puglia." Che poi, anche per le regioni bacciate dalla fortuna le sperequazioni sono vergognose: come è possibile assegnare al Veneto 756 (dico 756!) milioni e 115 alla Calabria? Come è possibile assegnare 81 milioni alla provincia di Bolzano, che nella mappa mostra un rischio davvero ridotto e 10 milioni (otto volte di meno!) alla Basilicata? Certo i poveri veneti hanno subito l'alluvione, ma il maltempo nei mesi scorsi non ha risparmiato nessuno. E' stato spietato anche in Calabria, in Sicilia, in Basilicata, in Campania. Qualcuno ha insinuato che al sud quando succede qualche disastro la gente si agnuncola solo, mentre al nord si rimboccano le maniche e si danno da fare. A me sembra che al sud quando succede qualcosa dobbiamo darci da fare il doppio, perché se aspettiamo che lo Stato italiano si ricordi di noi... "Statte bhiiono". J.,-,-,-,-,- ^.' <....."""; -( à. ì. -tit\_org-

EMERGENZA NEI CAMPI ISMEA, PRONTI 5 MILIONI PER GLI INCENTIVI

## Xylella, reimpianti possibili I sindaci: la Lezzi si è svegliata = Xylella, il ministro Lezzi chiama i sindaci salentini

Vertice il 25. Coro di critiche dai pugliesi: si sveglia solo ora?

[Redazione]

EMERGENZA NEI CAMPI ISMEA, PRONTI 5 MILIONI PER GLI INCENTIVI Xylella, reimpianti possibili I sindaci: la Lezzi si è svegliata Il ministro Barbara Lezzi convoca per il 25 marzo i sindaci salentini, sul piede di guerra per l'avanzata del batterio killer degli ulivi, ma dalla Puglia non arrivano gli applausi al Governo. I primi cittadini parlano di convocazione tardiva, mentre l'eurodeputato Fitto punta l'indice anche su Emiliano. Intanto dall'Ismea arrivano 5 milioni per i reimpianti nelle zone infette SERVIZI A PAGINA 12 Xylella, il ministro Lezzi chiama i sindaci salentini Vertice il 25. Coro di critiche dai pugliesi: si sveglia solo ora? La convocazione di un incontro sull'emergenza Xylella è giunta ai sindaci del Salento da parte del ministro per il Sud, Barbara Lezzi. L'incontro è fissato il 25 marzo alle 15, ma non è ancora stata stabilita la sede della riunione. La nota è indirizzata anche al prefetto di Lecce, Maria Teresa Cucinotta, al direttore di Agea, al presidente di Ismea, al Crea di Bari, a Coldiretti e Agrinsieme. La comunicazione è stata pubblicata sui social da Salvatore Piconese, sindaco di Uggiano La Chiesa (Lecce) che ha anche provocatoriamente offerto al ministro la sede del proprio Comune. In queste settimane è stata completamente assente - ha scritto Piconese, riferendosi a Lezzi - sia nelle mobilitazioni degli olivicoltori sia nelle assemblee ufficiali con gli amministratori locali, con il presidente della Provincia di Lecce Minerva, con il presidente della Regione Puglia Emiliano. Si è svegliata, e si è accorta del problema Xylella. Talmente preoccupata per le sue assenze che frettolosamente ha convocato una riunione senza stabilire la sede dei lavori. Attendiamo, prima o poi troverà una stanza - conclude - un luogo o un ufficio per questa riunione. Ci piacerebbe sapere dov'era quando Centinaio firmava il decreto, oppure dov'era quando Conte stanziava per l'alluvione in Veneto 1 miliardo di Euro (senza dubbio legittimo!) e nel frattempo abbandonava il Salento al suo triste destino Duro anche il commento del vicepresidente del gruppo europeo ECR-FDI, Raffaele Fitto: Ma il presidente Emiliano e il ministro Lezzi pensano davvero che fare a gara a chi incontra i sindaci salentini serve a dimenticare di chi sono le responsabilità sulla Xylella? Pensano davvero che gli agricoltori - dice - e l'intero mondo produttivo e sociale di un territorio possano dimenticare cosa gli attivisti del Movimento 5 Stelle, Lezzi compresa, e il presidente Emiliano hanno detto e fatto in questi anni. Entrambi sono andati dietro i santoni, quelli per i quali bastava qualche miscuglio magico a base di latte per salvare gli ulivi; entrambi erano contro le eradicazioni e difendevano i pseudo ambientalisti che si incatenavano agli alberi; entrambi invocavano l'intervento della magistratura per snidare i presunti responsabili di un fantomatico complotto. Ora è giunto il momento di dire basta. Il ministro Lezzi ed il Presidente Emiliano dovrebbero: 1) chiedere scusa per tutto quello che hanno combinato in questi anni, 2) capire che prima della polemica politica e del marcarsi a vicenda, loro rappresentano Governo e Regione su questo territorio e quindi convocare un tavolo serio e operativo dove provare a mettere in campo interventi urgenti per l'emergenza ma soprattutto un progetto che affronti le questioni del futuro del comparto agricolo e dello sviluppo più in generale per il nostro territorio. Se lo faranno dimostreranno un minimo di senso di responsabilità e di rispetto per chi vive questo dramma e soprattutto daranno la possibilità (spero) a me ed al collega De Castro di rispiegare la nostra proposta che dopo quasi un anno è rimasta senza alcuna risposta. La Ministra Barbara Lezzi si sveglia dal lungo torpore in cui è caduta e convoca i sindaci in un luogo imprecisato per discutere di Xylella e per riferire loro che non ce l'ha fatta a risolvere il problema entro 15 giorni come aveva annunciato. Continui a riposare, Ministra Lezzi - dice Ernesto Abaterusso, capogruppo dei Leu alla Regione - dopo Tap eviti altri guai, gli agricoltori salentini ne hanno già tanti. IL DI Talmente preoccupata per le sue assenze che frettolosamente ha convocato una riunione senza stabilire la sede dei lavori MINISTRO DEL SUD Barbara Lezzi ha convocato una riunione il 25 -tit\_org- Xylella, reimpianti possibili I sindaci: la Lezzi si è svegliata -

Xylella, il ministro Lezzi chiama i sindaci salentini

Promossi dalla Giunta municipale

## Protezione civile, conclusi gli incontri con gli studenti

[Federica Montanelli]

Motore dell'iniziativa è stata l'assessore Marina Pasqua Federica Montanelli. Un esperimento entusiasmante. Con l'appuntamento di ieri al Palacultura Giovanni Paolo II, si è concluso il primo ciclo di incontri con le scuole di Rende su prevenzione e protezione civile promosso dall'assessore Marina Pasqua. Bilancio positivo per la prima iniziativa divulgativa a cui ha collaborato anche la sede territoriale dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia. Dopo aver incontrato le quinte classi delle scuole primarie lo scorso 14 marzo, i tecnici comunali e quelli dell'Ingv hanno accolto gli studenti rendesi delle prime classi delle scuole secondarie di primo grado. "Siamo riusciti -ha affermato l'assessore alla protezione civile- nell'intento di promuovere tra i più piccoli la cultura della prevenzione e delle buone pratiche in tema di rischio idrogeologico e sismico. Esprimo dunque grande compiacimento per l'esito degli incontri fortemente voluti dalla intera amministrazione Manna. Ringrazio, inoltre, il lavoro della nostra squadra municipale, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Rende e della psicoterapeuta esperta in psicologia scolastica. Un ringraziamento speciale va infine rivolto alle scuole che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa proposta e alle bambine e ai bambini per la loro attenzione, vivacità, bellezza che ci rende sempre più convinti dell'importanza di avere al nostro fianco cittadine, e cittadini consapevoli". "Siamo soddisfatti - ha dichiarato Piero Del Gaudio, responsabile della sede Ingv di Rende- della sinergia attivata tra il nostro ente e il comune con il quale abbiamo avviato un dialogo proficuo che vedrà in futuro la realizzazione di altre iniziative sul territorio volte all'alfabetizzazione della popolazione sul rischio ambientale". Nel corso dell'incontro l'ingegnere comunale Edoardo Amerise, coadiuvato dal geologo Marcello Manna, ha illustrato agli alunni presenti il libro di protezione civile. Spazio, poi, al vulcanologo Piero Del Gaudio, che ha mostrato cosa ci sia all'interno della terra e l'origine dei terremoti e alla geologa Anna Gervasi che ha invece spiegato ai piccoli cosa siano le onde sismiche e come esse si propagano. Daniela Fucilla, Sergio Falcone, e Carmelo La Piana hanno eseguito una serie di esperimenti oltre a mostrare come si registra un terremoto attraverso la stazione sismica mobile presente in sala. Infine, dopo l'illustrazione da parte dell'ingegnere Antonio Costanze dei comportamenti da tenere in caso di terremoto, l'incontro si è concluso con la consegna da parte di Ingv degli attestati di partecipazione alle classi presenti. Incontri affollatissimi. Davvero tanti gli studenti impegnati -tit\_org-



## CENTRALE ENEL

**Principio di incendio sul nastro trasportatore = Incendio in una delle torri del nastro trasportatore***Il rogo subito domato grazie ai dispositivi di sicurezza, nessun ferito**[Antonio Portolano]*

Principio di incendio sul nastro trasportatore Un principio di incendio, subito domato, si è verificato alle 7.30 di ieri all'interno di una delle torri attraverso le quali si snodano i 12 chilometri di nastro trasportatore tra molo di Costa Morena e centrale Enel di Cerano. Si sono subito attivati i sistemi di rilevazione e antincendio e la squadra di emergenza interna alla centrale Enel. L'incendio è stato subito messo sotto controllo. SERVIZIO ALLA PAGINA III

Incendio in una delle torri del nastro trasportatore 11 rogo subito domato grazie ai dispositivi di sicurezza, nessun ferito ANTONIO PORTOLANO comando provinciale di Brindisi che Un principio di incendio, subito hanno lavorato assieme alla squadra di domato, si è verificato alle 7.30 di ieri emergenza della centrale per le azioni all'interno della torre numero 21, attese necessarie. Non sono stati rilevati ultraverso le quali si snodano i 12 chilometri di nastro trasportatore della Allo stato non si conoscono le centrale Enel di Cerano (Brindisi). L'assenza di cause di innesco. Sembra, come se attrezzato conduce il carbone dal altre volte, che l'incendio sia domo di Costa Morena alla centrale, vuto ad un processo di autocom- Da quanto emerso, si sono subito attivati i sistemi di rilevazione e antincendio e la squadra di emergenza interna alla centrale Enel. L'incendio è stato messo sotto controllo e la situazione quindi è stata risolta senza conseguenze. Ispezioni sono in corso sul sito per verificare le condizioni dei luoghi. Successivamente sono arrivati anche i vigili del fuoco del bustione. Il nastro trasportatore è in gran parte semi interrato in una trincea dove si trovano anche i tubi per l'alimentazione di emergenza a gasolio dei gruppi termoelettrici, e una carrabile per i camion, sempre per il trasporto del carbone. Il nastro passa anche attraverso alcune torri dove si trovano le macchine per lo scorrimento. Appena è divampato il rogo è entrato in funzione il sistema di rilevazione antincendio e sul posto è intervenuta la squadra di emergenza interna dei tecnici Enel. La situazione è stata sin da subito sotto controllo. La gran parte del fumo specificano dall'Enel - è stato generato dal fatto che all'interno dell'area è entrato in sistema antincendio che vaporizza l'acqua. Questa a contatto con il calore ha generato il fumo. L'effetto impattante dal punto di vista visivo rimarca l'Enel - è dovuto al vapore. Il forte vento ha fatto poi il resto. I tecnici hanno avviato alle verifiche sul sito. Solo successivamente sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno esaminato lo stato dei luoghi. Non sono stati rilevati ulteriori focolai e purtroppo non si conoscono ancora le cause dell'innesco. Non è escluso che l'incendio possa essere stato determinato da un ingranaggio, ma per avere certezza sulle esatte cause delle fiamme occorrerà del tempo. Quando si è verificato l'incendio precisa Enel - il nastro trasportatore non era in funzione. La società specifica inoltre che nessuno ha corso pericoli e che i sistemi preventivi di sicurezza hanno funzionato alla perfezione insieme con i protocolli di emergenza attuati in centrale che hanno consentito in brevissimo tempo di sedare il principio d'incendio senza conseguenze per le persone. LA DI In riferimento al principio d'incendio verificatosi in una delle torri della centrale Federico D di Cerano, Enel Produzione informa che i sistemi di I fumi sviluppati nel corso dell'incendio di ieri mattina rilevazione antincendio e le squadre di emergenza dell'azienda sono prontamente intervenuti per riportare la situazione sotto controllo e che l'episodio non ha compromesso l'esercizio dell'impianto, regolarmente in funzione. Enel Produzione precisa, inoltre, che non vi sono state conseguenze per i lavoratori, che al momento del principio di incendio il nastro trasportatore era fermo e che non sono stati rilevati ulteriori focolai. Sono attualmente in corso le verifiche atte a determinare le cause dell'innesco. CAUSE DA ACCERTARE L'Enel conferma che il nastro trasportatore era fermo quando le fiamme sono divampate, verifiche in corso per individuare l'origine I Si tratterebbe in sostanza di vapore dovuto all'effetto della nebulizzazione dell'acqua irrorata sulle fiamme spiega l'Enel 21 È una delle strutture attraverso le quali si snodano i 12 chilometri di nastro trasportatore della centrale Enel -tit\_org- Principio di incendio sul nastro

trasportatore - Incendio in una delle torri del nastro trasportatore

**Una densa nube alla "Federico II" di Cerano ha fatto temere il peggio. L'incidente vicino al nastro trasportatore del carbone  
Principio d'incendio a una torre della centrale Le fiamme domate dal sistema di sicurezza**

[Lpez]

Una densa nube alla "Federico II" di Cerano ha fatto temere il peggio. L'incidente vicino al nastro trasportatore del carbo Principio d'incendio a una torre della centrale Le fiamme domate dal sistema di sicurezza Incendio nella centrale Enel Federico II di Cerano: bmcia una delle torri vicino al nastro trasportatore e scatta l'allarme. E' accaduto ieri mattina intorno alle 7.30, quando una delle torri che si trova lungo il nastro trasportatore del carbone ha preso fuoco facendo scattare l'impianto antincendio. Un fumo denso si è sprigionato da una delle torri posizionata all'interno della centrale. Immediatamente il sistema di rilevazione ha evidenziato la presenza del fumo facendo scattare l'impianto antincendio che vaporizza l'acqua. Il getto ha subito impedito che l'incendio si alimentasse ed ha circoscritto l'area. L'acqua vaporizzata a contatto con il calore ha subito generato un enorme nube di vapore sulla centrale che è stata visibile anche a distanza. Numerose le telefonate al centralino del Comando vigili del fuoco, parecchi cittadini hanno segnalato l'incendio temendo il peggio. Ma nel frattempo sul posto era già intervenuta la squadra di emergenza interna dei tecnici Enel. La situazione è stata sin da subito messa sotto controllo. E sono stati eli stessi tecnici a dare av vio alle verifiche sul sito interessato da quello che sin dall'inizio è sembrato un principio di incendio. Solo successivamente sono intervenuti anche i vigili del fuoco del Comando Provinciale di Brindisi che hanno esaminato lo stato dei luoghi e la messa in sicurezza. Fortunatamente non sono stati rilevati ulteriori focolai, ma al momento, purtroppo, non si conoscono le cause dell'innescò. Nel frattempo anche le centraline di Arpa sono entrate in funzione per verificare le immissioni in atmosfera. L'azione congiunta e repentina dei tecnici dei sistemi di rilevazione antincendio hanno fatto sì che la situazione tornasse sotto controllo e che l'episodio non compromettesse l'esercizio dell'impianto, regolarmente in funzione. Enel Produzione ha precisato, inoltre, che non vi sono state conseguenze per i lavoratori, che al momento del principio di incendio il nastro trasportatore era fermo. Inoltre sono attualmente in corso le verifiche atte a determinare le cause dell'innescò. "Non si sa da dove sia partito. Potrebbe anche essere stato un in granaggio - dicono dalla società elettrica Enel - In quel momento, tra l'altro, l'impianto era fermo. Ovviamente saranno effettuate anche altre verifiche. Nulla è lasciato al caso e i nostri tecnici continueranno ad esaminare l'impianto". La centrale Enel negli ultimi anni ha investito molto in ambientalizzazione e impianti che garantissero la sicurezza, per questo motivo la società si dice tranquilla ed esclude qualsiasi tipo di conseguenza sull'ambiente circostante che ad ogni modo è costantemente monitorato dalle centraline dell'Arpa, al momento non sono state rilevate anomalie. I parametri sono tutti nella norma. L.Pez. La nube di fumo alla torre del nastro trasportatore di carbone Buooptomß. e una éðèì -tit\_org- Principioincendio a una torre della centrale Le fiamme domate dal sistema di sicurezza

## Emergenza xylella anche Lezzi convoca i sindaci

[Roberta Grassi]

Il ministro per il Sud atteso a Lecce lunedì Da stabilire il luogo. Insorge la politica di Roberta GRASSI Arriva il ministro per il Sud, nella sua Lecce, per incontrare i sindaci in tema di emergenza Xylella. Torna ancora una volta per affrontare un problema. Barbara Lezzi, nel Salente, dopo le polemiche sulla vicenda Tap che non si erano concluse favorevolmente per la quota cinquestelle del governo gialloverde. Ancor di più per la quota pentastellata di derivazione pugliese. L'appuntamento è per il 25 marzo prossimo alle 15, come da convocazione ricevuta tramite "pec" dai primi cittadini della provincia di Lecce, oltre che dal prefetto Maria Teresa Cucinotta, al direttore di Agea, al presidente di Ismea, al Crea di Bari, a Coldiretti e Agrinsieme. Non è stato però ancora individuato un luogo per il faccia a faccia. La comunicazione è stata pubblicata sui social da Salvatore Piconese, sindaco di Uggiano La Chiesa, nel Leccese, che ha anche provocatoriamente offerto al ministro la sede consiliare del proprio Comune. "In queste settimane è stata completamente assente ha scritto Piconese, riferendosi a Lezzi - sia nelle mobilitazioni degli olivicoltori sia nelle assemblee ufficiali con gli amministratori locali, con il presidente della Provincia di Lecce Minerva, con il presidente della Regione Puglia Emiliano. Si è svegliata, e si è accorta del problema Xylella. Talmente preoccupata per le sue assenze che frettolosamente ha convocato una riunione senza stabilire la sede dei lavori". "Attendiamo, prima o poi troverà una stanza - conclude - un luogo o un ufficio per questa riunione. Ci piacerebbe sapere dov'era quando Centinaio firmava il decreto, oppure dov'era quando Conte stanziava per l'alluvione in Veneto 1 miliardo di Euro (senza dubbio legittimo!) e nel frattempo abbandonava il Salento al suo triste destino". Da qui il coro di polemiche. Nelle scorse settimane vi era stata una doppia protesta degli olivicoltori salentini per le vie delle città, lunedì scorso, poi, l'incontro fra il governatore della Puglia Michele Emiliano e i primi cittadini del Salento, organizzato dal presidente della Provincia Stefano Minerva, a cui ha partecipato anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia. E stato in quella sede che Emiliano ha parlato della necessità di prevedere un impegno di 500 milioni di euro in tre anni per risollevare l'olivicoltura salentina flagellata dalla Xylella, denaro indispensabile anche per "ricostruire il paesaggio" andato distrutto. Emiliano a Lecce ha annunciato che la Regione si farà carico del problema con uno stanziamento. Dovrebbe trattarsi di 110 milioni di euro per ricostituire il paesaggio e 40 milioni per lo svenimento e il reimpianto. Le proteste degli addetti ai lavori si erano tra l'altro concentrate sul decreto Centinaio, ritenuto non del tutto efficace per risolvere le gravi problematiche del comparto. Una volta annunciata dal ministro la discesa a Lecce per raffrontarsi con i rappresentanti delle istituzioni, pure la politica è insorta. "Ma il presidente Emiliano e il ministro Lezzi - ha tuonato Fitto in una nota pensano davvero che fare a gara a chi incontra i sindaci salentini serve a dimenticare di chi sono le responsabilità sulla Xylella? Pensano davvero che gli agricoltori, in primis, ma l'intero mondo produttivo e sociale di un territorio possano dimenticare cosa gli attivisti del Movimento 5 Stelle, Lezzi compresa, e il presidente Emiliano hanno detto e fatto in questi anni". Secondo Fitto Emiliano e Lezzi dovrebbero "chiedere scusa" e "mettere in campo interventi urgenti per l'emergenza ma soprattutto un progetto che affronti le questioni del futuro del comparto agricolo e dello sviluppo più in generale per il nostro territorio". È altresì intervenuto Ernesto Abaterusso, presidente del gruppo consiliare di Leu nelle assise regionali: "La Ministra Barbara Lezzi si sveglia dal lungo torpore in cui è caduta e convoca i sindaci in un luogo imprecisato per discutere di Xylella e per riferire lo ro che non ce l'ha fatta a risolvere il problema entro 15 giorni come aveva annunciato. Continui a riposare. Ministra Lezzi. E dopo Tap eviti altri guai, gli agricoltori salentini ne hanno già tanti". -tit\_org-

## Allerta Meteo, avviso della protezione civile per l'estremo Sud: venti di burrasca e maltempo in Calabria e Sicilia [MAPPE e BOLLETTINI]

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile per estremo Sud: venti di burrasca e maltempo in Calabria e Sicilia [MAPPE e BOLLETTINI] Nuova ondata di maltempo al Sud, come spiega l'Allerta Meteo emanata dalla protezione civile: venti di burrasca e maltempo in Calabria e Sicilia, ecco le mappe e i dettagli. A cura di Antonella Petris 20 Marzo 2019 - 18:04 allerta meteo maltempo meteoweb

**Allerta Meteo** Un'area depressionaria posizionata tra Algeria e Tunisia determinerà una temporanea fase di maltempo sulle estreme regioni meridionali dell'Italia, associata ad una intensificazione dei venti dai quadranti orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). [Schermata-2019-03-20-alle-18]

L'avviso prevede che dalla sera di oggi, mercoledì 20 marzo, venti da forti a burrasca dai quadranti orientali sulla Sicilia e sulla Calabria, in particolare sui settori ionici, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 21 marzo, allerta gialla sui versanti ionico e tirrenico meridionali della Calabria e sulla Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

**Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 20 marzo 2019** [articolo 1-184x300] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia, Calabria meridionale e settori orientali e meridionali della Sardegna, con quantitativi cumulati da deboli a moderati, specie su Sardegna e Sicilia meridionale. isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Molise, Campania orientale e meridionale, Puglia centro-settentrionale e Basilicata, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile calo le massime sulle regioni meridionali, specie nelle zone interne. Venti: localmente forti a prevalente componente nord-orientale su regioni dell'alto Adriatico, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, alto Lazio, e resto del Centro-Sud, con rinforzi su zone ioniche, Sicilia e Sardegna. Mari: molto mossi i mari circostanti la Sardegna, il Tirreno meridionale settore ovest, lo Stretto di Sicilia e lo Ionio. Tendente ad agitato lo Stretto di Sicilia.

**Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 21 marzo 2019** [articolo 2-184x300] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia, Calabria centro-meridionale e settori orientali e meridionali della Sardegna, con quantitativi cumulati da deboli a moderati, specie su Sicilia occidentale e meridionale e Calabria meridionale. isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto Calabria, Campania meridionale, Basilicata, Salento e settori occidentali della Puglia centrale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile aumento le massime sulle regioni centro-meridionali peninsulari. Venti: da forti a burrasca dai quadranti orientali su Sardegna, Sicilia e Calabria; forti settentrionali su Liguria, localmente forti orientali su regioni alto Adriatico e settori costieri ed appenninici delle restanti regioni centro-meridionali peninsulari. Mari: agitati lo Stretto di Sicilia, il Canale di Sardegna e lo Ionio meridionale; molto mossi il Mar Ligure, ed i restanti bacini occidentali e meridionali.

**Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 22 marzo 2019** [articolo 3-184x300] Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere

dirovescio o temporale, su Sicilia, Calabria meridionale e settori orientali meridionali della Sardegna, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile aumento le massime al Nord. Venti: localmente forti orientali su Sardegna meridionale, Sicilia e Calabria, in attenuazione. Mari: molto mossi i bacini occidentali e meridionali con moto ondoso in attenuazione.

## Venti burrasca su Calabria e Sicilia - Calabria

*Da stasera in arrivo venti da forti a burrasca su Sicilia e Calabria, in particolare sui settori ionici, con mareggiate lungo le coste esposte. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 20 MAR - Da stasera in arrivo venti da forti a burrasca su Sicilia e Calabria, in particolare sui settori ionici, con mareggiate lungo le coste esposte. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. Valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico sui versanti ionico e tirrenico meridionali della Calabria e sulla Sicilia. (ANSA)

## Incendio in cantiere metro a Catanzaro - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 20 MAR - Un incendio, sulle cui cause sono in corso accertamenti, anche se non si esclude il dolo, è scoppiato all'alba all'interno dell'area del cantiere per la costruzione della nuova metropolitana di Catanzaro. Il rogo, divampato nei pressi del quartiere Aranceto, nella zona sud della città, ha riguardato alcune cataste di traversine in legno. Sul posto, alle spalle della stazione Passo di Salto delle Ferrovie della Calabria, sono intervenute 12 unità, quattro automezzi tra cui un'autobotte da 25 mila litri e una pala gommatrice del comando provinciale dei vigili del fuoco di Catanzaro. Solo ad operazioni di spegnimento completate si potranno effettuare i necessari accertamenti e sapere di più sulle cause dell'incendio. L'ipotesi dell'autocombustione è però ritenuta poco probabile.



## Maltempo, Dpc: venti di burrasca su Calabria e Sicilia

[Redazione]

Roma, 20 mar. (askanews) Un'area depressionaria posizionata tra Algeria e Tunisia determinerà una temporanea fase di maltempo sulle estreme regioni meridionali dell'Italia, associata ad una intensificazione dei venti dai quadranti orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla sera di oggi, mercoledì 20 marzo, venti da forti a burrasca dai quadranti orientali sulla Sicilia e sulla Calabria, in particolare sui settori ionici, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 21 marzo, allerta gialla sui versanti ionico e tirrenico meridionali della Calabria e sulla Sicilia.

## **&ldquo;Portale per il cittadino&rdquo;; nuovo servizio on line per i cittadini di San Donaci**

[Redazione]

SAN DONACI Attivato a San Donaci il Portale per il cittadino: permetterà di accedere a informazioni anagrafiche, immobiliari e fiscali. Venerdì 22 marzo dalle 15.30 presso la sala consiliare del Comune di San Donaci, si terrà un incontro pubblico di presentazione di questo nuovo servizio realizzato in collaborazione con lo staff ingegneristico di Car-Tech Group. Il Portale è raggiungibile dal sito internet del Comune che prevede, previa registrazione, il rilascio delle credenziali (user-id e password) che permettono l'accesso alla propria scheda territoriale/tributaria in pieno rispetto alla normativa sulla privacy. I cittadini saranno in grado di visualizzare, controllare ed effettuare modifiche/integrazioni dei propri dati immobiliari presenti sul territorio. Il sistema permette di avere sotto occhi la propria scheda contenente informazioni anagrafiche (composizione anagrafica della famiglia, domicilio, residenza), immobiliari (numero, qualità, titolarità, possesso), fiscali (verifica dovuta e versato, precompilate dinamiche Imu, Tari, Tasi) e di raggiungibilità/sicurezza del cittadino. Il Portale per il cittadino, già predisposto al nuovo modello di accesso via Spid (Sistema pubblico identità digitale) varato dal Governo, permette ai cittadini e tecnici di generare e stampare certificati catastali dei fabbricati e dei terreni con il relativo Qr-Code (Codice quick response o rapid response). Le informazioni univoche contenute nel Qr-Code, lette da uno smartphone con app di lettura Qr, comprendono l'indirizzo geografico/satellitare certificato utile a risolvere le difficoltà che vari operatori di servizi affrontano tutti i giorni per raggiungere luoghi o cittadini sul territorio comunale (rilievi topografici, opere pubbliche, visite mediche, pronto soccorso, salvavita, vigili del fuoco, riparazione gas, acqua, elettrica, etc.). Il servizio prevede la partecipazione delle associazioni, Caf, professionali per le loro attività o in qualità di delegati potranno verificare/correggere interattivamente le informazioni immobiliari/tributarie dei propri clienti presenti nel Cod.Com - Territorio e Fiscalità locale partecipati. Il Comune di San Donaci con Cod.Com (Centro organizzazione dati comunale) rende le informazioni partecipate, efficienti e trasparenti per migliorare i servizi erogati sul territorio. Il Portale per il Cittadino è un servizio utile ai cittadini, tecnici professionisti, assistenti fiscali, protezione civile, medici, veterinari, pertanto l'amministrazione di San Donaci invita vivamente la cittadinanza a partecipare.

## Siccità: Coldiretti Padova, irrigazione di soccorso nei campi

[Redazione]

Padova, 20 mar. (AdnKronos) Ormai è emergenza siccità in tutta la provincia, in particolare nella Bassa Padovana dove le falde si stanno progressivamente abbassando e dove gli agricoltori stanno già ricorrendo all'irrigazione di soccorso. In questi giorni, spiega Coldiretti Padova, nella zona dell'Estense e del Montagnanese, dai campi faticano a germogliare colture come il mais e la barbabietola proprio per la scarsità d'acqua. Questo sta costringendo gli agricoltori ad irrigare decisamente fuori stagione, sobbarcandosi dei costi non indifferenti ancora prima che le piante emergano dal terreno. Se a breve non dovesse piovere saranno a rischio le coltivazioni non raggiunte dall'irrigazione. E anche questo un effetto del cambiamento climatico con il quale ormai facciamo i conti da anni spiega Giovanni Roncalli, direttore di Coldiretti Padova tra prolungati periodi di siccità, fenomeni intensi e violenti come abbondanti precipitazioni o vento forte, ma anche gelate tardive, come la scorsa settimana, e impatto sempre più evidente degli insetti alieni. Sulla gestione della risorsa idrica stiamo lavorando da tempo, insieme ai Consorzi di Bonifica, per fare in modo che le coltivazioni possano essere irrigate con nuovi sistemi e strutture che consentano un minore e più efficiente consumo d'acqua.

## Incendio a Pago del Vallo di Lauro, vanno in fumo quintali di nocciole

[Redazione]

Questa mattina, verso le 6.30, a Pago del Vallo di Lauro, si è sviluppato un incendio in un capanno agricolo adiacente un abitazione. Sul posto i Carabinieri della Stazione di Lauro mettevano in sicurezza area, quindi i Vigili del fuoco di Nola e Avellino che domavano fiamme divampate dall'interno del capanno, verosimilmente per un corto circuito a causa del maltempo. Bruciati 20 quintali di nocciole ed attrezzi vari.

## Affaire xylella, Lezzi convoca sindaci e associazioni. Piconese: "Si è svegliata"

[Redazione]

LECCE - Il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, chiama a rapporto le istituzioni locali sull'emergenza xylella. I sindaci, insieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria (Coldiretti e Agrinsieme), al presidente di Ismea e ai direttori Agea, sono stati convocati lunedì 25 marzo alle ore 15. La sede del vertice è ancora ignota e verrà comunicata successivamente. Un dettaglio non secondario, a quanto pare, che ha scatenato la vis polemica di due primi cittadini sulle bacheche di Facebook: quella di Salvatore Piconese (Uggiano La Chiesa) che ha messo provocatoriamente a disposizione la sua casa per il proprio municipio. E quella di Paolo Greco, primo cittadino di Caprarica di Lecce che ha scritto: Il ministro Lezzi ci chiede di confermare in anticipo la partecipazione ad un incontro, senza alcuna altra informazione, in luogo da comunicarsi in seguito: per evitare proteste? Piconese, già segretario provinciale di Liberi e Uguali, ha rimarcato le assenze del ministro durante i giorni caldi della protesta e nel corso dei due vertici, convocati dal presidente Minerva e dal governatore Emiliano: Barbara Lezzi si è svegliata, si è accorta del problema xylella ha scritto sul proprio profilo social -. Ci piacerebbe sapere dov'era quando il ministro Centinaio firmava il decreto, oppure dov'era quando il premier Conte stanziava per l'alluvione in Veneto un miliardo di euro (senza dubbio legittimo) e nel frattempo abbandonava il Salento al suo triste destino. La ministra è talmente preoccupata per le sue assenze che frettolosamente ha convocato una riunione, senza stabilire però la sede dei lavori. Attendiamo, prima o poi troverà una stanza, un luogo o un ufficio per questa riunione, ha aggiunto il sindaco di Uggiano La Chiesa. A fargli eco, il primo cittadino di Caprarica che parimenti ha rimarcato l'assenza del ministro Lezzi in occasione dell'assemblea dei sindaci e accusato il governo di offendere così la dignità del nostro territorio. L'assemblea dei sindaci ha invitato nel Salento anche il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per fargli toccare con mano la gravità della situazione: Nessuna risposta. Il premier verrà a Lecce domenica 24 marzo (presso il Cnr, ndr), ma non incontrerà né i sindaci né gli agricoltori. Il sindaco di Caprarica ha quindi assicurato la propria partecipazione spiegando che intende esprimere, in quella sede, un monito chiaro: La pazienza è finita. Questa terra ha una dignità e merita un futuro. Spero tanto che il ministro venga accompagnato da tutti quegli 'scienziati' cui lei ha accarezzato il pelo in questi anni. In posizione critica nei confronti del ministro si è posta anche la Flai Cgil di Lecce che, al pari delle altre organizzazioni sindacali di categoria, non è stata invitata al vertice del 25: Era già accaduto che ci escludessero durante gli ultimi incontri con Minerva ed Emiliano. I livelli istituzionali pare non abbiano compreso che il problema xylella tocca direttamente, e incisivamente, anche gli operai agricoli che sono migliaia sul territorio e si troveranno sprovvisti di un impiego, ha denunciato la segretaria provinciale Monica Accogli. Coldiretti parteciperà all'incontro per ribadire al ministro le tre priorità per aree infette: Semplificazione degli espianti; sostegno al reddito per cinque anni delle imprese agricole, di frantoi e vivaio; sostegno all'occupazione, ha precisato il presidente regionale, Savino Muraglia. Coldiretti ha fatto un plauso anche ad Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) che ha deciso di stanziare 5 milioni di euro per un bando destinato ai giovani coltivatori, entro i 41 anni di età. Gli agricoltori potranno acquistare terreni e il bando prevede oltre ai lotti Nord e Sud, di 35 milioni di euro per ciascun lotto, anche una dotazione specifica per aree infette. Da anni denunciavamo che la xylella in Puglia è stata peggio di un terremoto e Ismea sta dando una risposta al nostro appello, perché solo in un altro caso ha destinato un importo specifico ad un terzo lotto, con il bando 2017 destinato alle zone terremotate dell'Umbria ha precisato Muraglia -. È un atto concreto dell'Istituto che fa il paio con l'impegno assunto, su sollecitazione di Coldiretti, per attuazione dell'ammoratoria delle rate dei mutui in scadenza per venire incontro alle aziende olivicole pugliesi.

## Finisce contro un palo e si schianta nella villa privata: conducente illesa

[Redazione]

Foto volontari Protezione civile Cobra DueApprofondimenti Tangenziale bloccata: incidente all'altezza di Capodichino  
19 marzo 2019Uno spaventoso incidente si è verificato in via Santa Maria a Castello a SommaVesuviana.Una Fiat Punto che scendeva a valle si è schiantata contro un palo telefonico esuccessivamente contro il muro di un abitazione privata.Sul luogo dell'incidente si sono immediatamente diretti la polizia municipaleed i vigili del fuoco del distaccamento di Nola. Con loro a supporto, anche i volontari della Protezione civile.Alla guida della vettura c'era una donna, uscita miracolosamente illesa. È stata trasportata in via precauzionale all'ospedale di Nola.

## Bari - CONSORZI BONIFICA: COLDIRETTI PUGLIA, 400MILA EURO DI RISACIMENTO DANNI A TERRE D'APULIA

[Redazione]

20/03/2019 BORZILLO NIENTE CARTELLE PER LAVORI NON FATTI Presentate al Commissario straordinario unico dei Consorzi di Bonifica commissariati le denunce con richiesta di risarcimento danni per ondata di maltempo del 25 gennaio scorso, dove gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica del Consorzio Terre Apulia hanno causato allagamento per l'ennesima volta dei campi, con decine di segnalazioni da Gravina, Spinazzola, Poggiorsini e Altamura di centinaia di ettari allagati e piantine portate via da veri e propri torrenti di acqua. Lo comunica Coldiretti Puglia, annunciando che gli uffici tecnici stanno raccogliendo le denunce, al fine di presentare una unica richiesta di risarcimento danni che supera i 400 mila euro. Nel corso dell'incontro il Commissario Borzillo ha comunicato che non saranno emessi i ruoli di bonifica relativi al 2016 per lavori non fatti del Terre Apulia, Ugento Li Foggia, Arneo e parzialmente dello Stornara e Tara e che per il 2017 e 2018 emissione è rinviata. E il primo risultato della mobilitazione della Coldiretti contro le cartelle pazze, di cui ringraziamo il Commissario Borzillo per impegno profuso, la capacità di ascolto degli agricoltori in difficoltà è fatto di verità che sta compiendo. In occasione delle mobilitazioni a Gravina davanti al Consorzio di Bonifica Terre Apulia, davanti alla sede dello Stornara e Tara a Taranto ed Ugento Li Foggia a Ugento, abbiamo presentato il Dossier della bonifica che non è, un reportage fotografico di canali ostruiti da vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea con piante con diametri tali da testimoniare la mancanza di opere di bonifica da oltre vent'anni, reti di scolo ingombre di qualunque materiale, sponde di canali fessurate e in alcune parti divelte. Per lo Stornara e Tara dovrà essere valutato il momento di difficoltà di un territorio pesantemente danneggiato dal clima impazzito e da crisi di mercato, per alleviare il pagamento dei ruoli, in attesa che riparta una seria programmazione delle opere di bonifica, ricorda il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia. Nel corso dell'incontro con il Commissario Borzillo, la Coldiretti ha ribadito la necessità che non vengano emessi i ruoli di bonifica, nell'attesa che il Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia riveda radicalmente i piani di classificazione e si faccia carico, attraverso un piano organico pluriennale, di tutti gli interventi di manutenzione inesistenti da decenni, al fine di non gravare di oneri impropri i consorziati, già colpiti sia patrimonialmente che nella formazione del reddito, in considerazione dei ripetuti danni subiti a causa della mancata manutenzione di opere e strutture di bonifica. A fronte di danni in campagna per cui stiamo perfezionando la richiesta di risarcimento danni, gli agricoltori sono chiamati a pagare per servizi che non esistono, rei di vivere e lavorare in campagna, dove mantengono il territorio, ma pagano a caro prezzo i disservizi e incuria di un servizio esattoriale immotivato. E quando non pagano si vedono pignorare mezzi, strutture e addirittura le pensioni, ha ribadito il presidente Muraglia. Va ricordato che la Regione Puglia annualmente ha elargito consistenti anticipazioni finanziarie ai 4 consorzi commissariati ha concluso il presidente Muraglia - finalizzate esclusivamente alla gestione dell'apparato amministrativo, ma lasciando scoperte le voci di spesa importanti, quali i servizi e la manutenzione delle opere di bonifica, degli invasi, degli impianti irrigui e delle reti idriche, generando scontento tra gli utenti, contenzioso per danni e delegittimazione di fronte all'opinione pubblica.

## Meteo: il freddo non molla, colpo di coda fino a fine mese?

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[salerno-freddo-meteo-maltempo]Nei prossimi giorni, complice la risalita dell'alta pressione sul nostro Paese, il sole tornerà a splendere su buona parte dei settori regalando giornate primaverili con temperature in deciso aumento. Non fatevi ingannare però, non è ancora arrivato il momento per fare il cambio dell'armadio, entro fine mese infatti è in arrivo un ASSALTO POLARE che riporterà FREDDO e NEVE fino a quote molto basse. Insomma, un vero e proprio BOOM conclusivo di un Inverno che da calendario è ormai già in archivio. Dagli ultimissimi aggiornamenti dei nostri modelli meteo (ECMWF) possiamo vedere come a partire da Lunedì 25 Marzo ci attende un radicale cambiamento delle condizioni meteo. Dando uno sguardo a livello europeo possiamo vedere come la alta pressione delle Azzorre salirà parecchio di latitudine posizionandosi tra le Isole Britanniche e l'Islanda. Questo movimento favorirà la rapida e irruente discesa dal Polo Nord di una massa d'aria gelida pronta ad investire buona parte dell'Europa con il suo carico di venti freddi e nevicate. L'ingresso del nucleo polare non avverrà in maniera diretta sull'Italia ma, a causa dell'ostacolo naturale della barriera alpina, le correnti saranno costrette a passare dalla Valle del Rodano e dalla Porta della Bora. Così dobbiamo aspettarci allora per gli ultimi giorni del mese? Già dalla giornata di Lunedì 25 Marzo prenderà forma il ciclone polare continuamente alimentato da correnti gelide di origine artica con minimo depressionario posizionato tra Corsica e alto Tirreno. Di conseguenza il tempo comincerà a peggiorare diffusamente sulle regioni del nord specie su Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia con rovesci e temporali anche molto forti. Viste le temperature piuttosto basse e i venti freddi in arrivo la neve, in particolare tra notte e nel corso di Martedì 26 Marzo, cadrà a quote via via più basse con fiocchi fin verso i 200/300 metri specie sull'arco alpino centro orientale e sull'Emilia Romagna. Prestare massima attenzione anche ai forti venti con raffiche di Bora fino a 100 km/h a Trieste. Soffierà con forza di burrasca il Maestrale invece su Sardegna e Sicilia. Successivamente il peggioramento si estenderà al resto della Penisola con precipitazioni intense e brusco calo delle temperature anche di 10° rispetto alle medie attese in questo periodo. L'aria fredda ed instabile continuerà ad alimentare il vortice ciclonico dando il via ad una lunga fase di maltempo dal 26 di Marzo almeno fino alla fine del mese con la possibilità di temporali e GRANDINATE in particolare sulle regioni del Centro Sud. Fonte Il Meteo.it Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail



## Cava de' Tirreni, approvato il nuovo Puc: la parola ai cittadini

[Redazione]

Approfondimenti Cava, Servalli completa il rimpasto: ecco la nuova Giunta Comunale 6 marzo 2019La Giunta Comunale di Cava de' Tirreni ha approvato il nuovo Puc (Piano urbanistico Comunale). La procedura è libera al Puc a Cava de' Tirreni. Il sindaco Vincenzo Servalli, assessore all'urbanistica Giovanna Minieri ed il professore Carlo Gasparrini, coordinatore scientifico per la redazione del Puc, hanno illustrato i tre progetti guida (parco di fondovalle - recupero dei borghi - anulare infrastrutturale della rigenerazione urbana) e le cinque visioni di città attraverso le quali ridisegnare il volto di Cava de' Tirreni, cui sono chiamate a concorrere tutti i cavaesi, semplici cittadini, così come professionisti, imprenditori, rappresentanti di imprese e delle associazioni. Nei prossimi 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.C. del nuovo Puc, tutti sono chiamati a concorrere alla stesura definitiva del Piano, con contributi e proposte. Nei successivi 60 giorni ci saranno le controdeduzioni dell'Amministrazione e successivamente si passerà alla fase dell'acquisizione dei pareri dagli altri Enti sovra comunali, per arrivare poi all'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale. Il commento del sindaco Servalli: Un momento storico. Un risultato fondamentale che dà il segno della concretezza dell'azione amministrativa e della idea di città che abbiamo immaginato per il futuro. Il nuovo Piano Urbanistico definisce una chiara prospettiva di sviluppo, per gli investimenti, per le imprese, per nuove possibilità di occupazione. Stiamo facendo il nostro dovere e tra un anno lasceremo una città migliore di quella ripiegata su se stessa che abbiamo trovato. Ringrazio l'assessore Minieri per lo straordinario risultato e tutti coloro che vi hanno lavorato con passione e competenza. Ringrazio, infine, Lucia Ritondale, per il lavoro svolto nel corso del procedimento, in qualità di membro del mio staff per la pianificazione urbanistica. L'assessore Minieri: Questo Piano è partito da una analisi attenta del territorio e mette insieme tutti gli aspetti di peculiarità, ambiente, le realtà storiche culturali dei borghi, per la costruzione di una nuova rete infrastrutturale. Un grande piano di rigenerazione urbana che punta al recupero del patrimonio esistente e dei contenitori dismessi presenti in città, creando nuove centralità. Nella giornata mondiale per il clima, con manifestazioni in tutto il mondo, oggi presentiamo un Piano dove aspetto green e la sostenibilità ambientale sono elementi fondamentali. La costituzione di nuovi parchi tematici, vista come opportunità anche per mettere in sicurezza il territorio, e mitigare così le criticità del dissesto idrogeologico. Il turismo, la cultura, il recupero urbano sono le opportunità di sviluppo economico per la città. Un lavoro imponente, complesso per il quale ringrazio tutto l'ufficio di Piano per la passione che ha profuso

## **Spaventoso incidente a Somma Vesuviana, donna perde il controllo dell'auto e si schianta in una villa**

*[Alberto Raucci]*

Spaventoso incidente poco fa a Somma Vesuviana. Un'auto, Fiat Punto che scendeva a valle si è schiantata contro un palo Telecom e contro il muro di un'abitazione privata. Sul posto la Polizia Municipale e i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Nola. La conducente, uscita miracolosamente illesa dall'auto è stata trasportata all'Ospedale di Nola. Sul posto anche i nostri volontari in supporto ai Vigili del Fuoco e alla Polizia Municipale locale. Questo quanto riportato sulla pagina Facebook della Protezione Civile Cobra Due di Somma Vesuviana.

## Il Governo presenta il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030

[Redazione]

Il ministro Di Maio ha fissato obiettivi ambiziosi: dimezzare le emissioni dell'industria, ridurre del 33% quelle dei trasporti e raddoppiare l'approvvigionamento dalle rinnovabili. "È una rivoluzione amica dell'ambiente" Pochi minuti fa il Governo ha presentato il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030. Si tratta della road map che ha come meta finale la decarbonizzazione del Paese. Il Piano costituisce lo strumento con il quale ogni Stato comunitario, in coerenza con le regole europee, stabilisce i propri contributi agli obiettivi decisi da Bruxelles. Obiettivi che prevedono di raggiungere entro i prossimi 11 anni adeguati standard sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili. Cos'è il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030? Bisogna uscire dalla mentalità che ci ha imposto l'obbligo di scegliere tra ambiente e lavoro. Era un modello fallimentare anni fa che oggi va superato, ha detto il ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, presentando il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, assieme al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, e al sottosegretario Davide Crippa. Il cittadino viene finalmente messo al centro di questa transizione energetica, ha aggiunto Di Maio, ricordando che ieri è stato lanciato il portale ([energiaclima2030.mise.gov.it](http://energiaclima2030.mise.gov.it)) del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 attraverso il quale sarà possibile prendere parte alla consultazione pubblica. Si tratta di una rivoluzione amica dell'ambiente, ha poi aggiunto invitando cittadinanza e stakeholder a partecipare con idee e progetti per raggiungere la finalità indicata. [Piano-Nazi] Riduzione delle emissioni dell'industria del 56%. Puntiamo ad abbattere la dipendenza dalle fonti fossili, sostituendola con le rinnovabili, ha quindi definito il titolare del Mise. Obiettivo: realizzare una nuova politica energetica che assicuri la piena sostenibilità sociale, economica ed ambientale. Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 ha annunciato Di Maio consentirà di ridurre entro il 2030 le emissioni dell'industria e della produzione dell'energia elettrica del 56% rispetto al 2005, contro il 43% richiesto dall'Ue. Leggi anche: Mattarella: Siamo sull'orlo di una crisi climatica globale Nei trasporti terrestri, civile e agricoltura, si raggiungerà il -35% contro il 33% chiesto da Bruxelles. Altro grande obiettivo sarà raggiungere la copertura delle rinnovabili del 30% rispetto all'attuale 18. [Piano-Nazi] Costa: Puntare sulle rinnovabili crea occupazione Medesimo concetto è stato ripetuto dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: Occorre cambiare paradigma, cambiare modo di produrre perché tuteli la produzione ma anche ambiente, senza lasciare indietro nessuno. Ogni transizione lascia una certezza e si sviluppa in un momento di fragilità: per ogni miliardo speso nel carbon-fossile si ottengono 5 mila posti di lavoro. Nelle rinnovabili sono 15 mila. I 5 punti del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 Vediamo quindi più nel dettaglio gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, definiti confrontando due scenari: il primo proietta l'evoluzione del sistema energetico nazionale partendo dalle politiche attualmente vigenti. Il secondo impone gli obiettivi, tratteggiando le soluzioni economicamente più convenienti. 1. Decarbonizzazione (comprese le fonti rinnovabili) Un obiettivo, non direttamente conseguente alle previsioni del pacchetto europeo, è l'abbandono del carbone per la produzione elettrica. Il raggiungimento di questo obiettivo presuppone la realizzazione di impianti e infrastrutture sufficienti per sostituire la corrispondente produzione energetica e per mantenere in equilibrio il sistema elettrico. Sul fronte delle fonti rinnovabili, come annunciato da Di Maio, è stato definito un obiettivo di quota dei consumi totali coperti da fonti rinnovabili pari al 30% al 2030. [Piano-Nazi] Si tratta di far sapere dal Mise di un obiettivo assai

impegnativo, che comporterà, nel settore elettrico, oltre che la salvaguardia e il potenziamento del parco installato, una diffusione rilevante sostanzialmente di eolico e fotovoltaico, con un installato medio annuo dal 2019 al 2030 pari, rispettivamente, a circa 3200 MW e circa 3800 MW, a fronte di un installato medio degli ultimi anni complessivamente di 700 MW. Questa diffusione di eolico e fotovoltaico richiederà anche molte opere infrastrutturali e il ricorso massivo a sistemi di accumulo distribuiti e centralizzati, sia per esigenze di sicurezza del sistema, sia per

evitare di dover fermare gli impianti rinnovabili nei periodi di consumi inferiori alla produzione. Leggi anche: Uno strano ambiente in Bilancio. Quanto è green la Manovra? Importanti sforzi saranno richiesti anche per incrementare il consumo di energia rinnovabile per il riscaldamento e raffrescamento, soprattutto intermini di diffusione di pompe di calore, e per i trasporti. Ai fini della decarbonizzazione sussiste un obiettivo nazionale vincolante che chiede di ridurre entro il 2030 del 33% le emissioni di CO<sub>2</sub> nei settori non ETS (Terzo settore), rispetto a quelle del 2005, risultato che può essere raggiunto attraverso diversi interventi, sia nazionali che comunitari, soprattutto intermini di efficienza energetica e fonti rinnovabili.

2. Efficienza energetica In questo campo sussistono diversi obiettivi da raggiungere, tutti derivanti dalle regole europee. Il primo consiste nella riduzione, al 2030, dell'abbisogno di energia primaria europeo del 32,5%, calcolato rispetto alle proiezioni elaborate dalla CE nel 2007 con lo scenario Primes. Si prevede che l'Italia conseguirà una riduzione del 43%, calcolata allo stesso modo. [Piano-Naz] Molto impegnativo scrivono sul sito del MISE è obiettivo di ridurre, in ciascuno degli anni dal 2021 al 2030, i consumi finali di energia di un valore pari allo 0,8% dei consumi annui medi del triennio 2016-18, mediante politiche attive. Questo obiettivo equivale a una riduzione di 0,93 Mtep/anno, e, confrontato con il consumo finale 2016 di 115,9 Mtep, evidenzia il grande sforzo che richiederà, anche in settori difficili, tra i quali gli edifici e i trasporti. Leggi anche: Maltempo e abusivismo, altri morti. In Italia 71 mila case da demolire, 80% ancora in piedi. Molto importante sarà la penetrazione dell'elettricità nei trasporti: si mira, al 2030, a 1,6 ML di auto elettriche pure, 4,5 ML di auto ibride, su un parco auto circolante nello stesso anno di 37 ML di veicoli, leggermente inferiore a quello attuale.

3. Sicurezza energetica Si punta a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, da un lato, incrementando le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e, dall'altro, diversificando le fonti di approvvigionamento, ad esempio con il ricorso al gas naturale anche tramite GNL, avvalendosi di infrastrutture coerenti con lo scenario di decarbonizzazione profonda al 2050. Ai fini della sicurezza sarà necessario il coordinamento dei piani di emergenza nazionali con quelli degli altri Paesi che sono collegati ai medesimi corridoi di approvvigionamento fisico. [Piano-Naz] Un ruolo nuovo per le infrastrutture gas, da investigare, potrebbe derivare dai carburanti come il biometano e dall'integrazione con il sistema elettrico, ad esempio con la trasformazione in combustibili gassosi dell'energia da fonti rinnovabili non immediatamente consumata. Per quanto riguarda i prodotti petroliferi, che continueranno ad essere necessari per i trasporti, sarà favorita l'evoluzione in senso green delle infrastrutture esistenti, tra le quali le raffinerie. Leggi anche: Xylella, danni per 1,2 miliardi. Un settore in ginocchio. Intervista al ministro Centinaio Sul fronte del sistema elettrico, sarà importante promuovere la realizzazione di infrastrutture e sistemi di accumulo necessari per tener conto dell'evoluzione del mix produttivo, sempre più basato su rinnovabili intermittenti, tema peraltro connesso alla dimensione mercato interno.

4. Mercato interno dell'energia Si vuole garantire maggiore flessibilità del sistema elettrico, ampliando le risorse che potranno fornire i servizi necessari all'equilibrio in tempo reale tra domanda e offerta. Parimenti, le regole del mercato dovranno evolvere in modo da favorire l'integrazione della crescente quota di rinnovabili, ad esempio con un progressivo avvicinamento del termine di negoziazione a quello di consegna fisica dell'elettricità. Opportuni sviluppi della rete di trasmissione, interna e con Paesi terzi, e l'accoppiamento del mercato elettrico nazionale con quelli di altri Stati comunitari dal MISE concorreranno ad avvicinare i prezzi italiani dell'energia elettrica a quelli europei. Leggi anche: Maltempo, nel 2018 per Coldiretti i danni all'agricoltura potrebbero sfiorare il miliardo Di centrale importanza prosegue la nota sarà un ruolo sempre più attivo dei consumatori, in veste di prosumer (produttori da fonti rinnovabili e consumatori), anche attraverso le comunità dell'energia rinnovabile. Importante sarà la tutela dei consumatori, sia promuovendone un ruolo attivo sul mercato, sia attraverso una maggiore trasparenza del mercato in tutte le sue fasi, in particolare quella della vendita. Occorrerà comunque introdurre meccanismi di mercato per garantire anche l'adequazione del sistema, vale a dire la capacità del sistema di soddisfare il fabbisogno di energia elettrica atteso nel medio e lungo termine, rispettando i requisiti di operatività e qualità, tema dunque connesso anche agli obiettivi di sicurezza. Da ultimo, non in ordine di importanza, saranno perfezionati gli strumenti volti a contrastare il fenomeno della povertà energetica (famiglie in

disagio economico). 5. Ricerca, innovazione e competitività. In tema di ricerca, si punta a migliorare la capacità del sistema della ricerca di presidiare e sviluppare le tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica e a favorire l'introduzione di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla stessa transizione energetica e alla sicurezza. Gli strumenti principali consisteranno in un miglior governo del sistema ricerca e nel coordinamento tra le politiche e misure sul fronte della domanda di prodotti e tecnologie (indotta, ad esempio, dai meccanismi di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica) e dell'offerta degli stessi prodotti e tecnologie, in modo che il sistema produttivo trovi conveniente evolvere in senso coerente con le esigenze del futuro sistema energetico.